



Parrocchia di Santa Croce a Quinto

Consiglio Pastorale Parrocchiale

La riunione del CPP è convocata per il giorno Giovedì 17 Febbraio 2022 alle ore 18.30
con il seguente Ordine del Giorno:

1. SINODO DELLA CHIESA ITALIANA

Svolgeremo una attività di ascolto della Parola e del vissuto di tutti noi per essere poi in grado di riprodurla nei gruppi che insieme saranno individuati - vedi materiale allegato.

Verbale della riunione allargata del CPP del 22 Gennaio 2022

Alle 14:30 inizia la seduta plenaria - in presenza - del CPP e si affrontano i seguenti punti dell'ordine del giorno:

- 1. Riflessioni e preghiere** a partire dalla lettura del Vangelo della Domenica
- 2. Passi per un cammino sinodale** - Incontro in gruppi per fare un'esperienza concreta di ascolto sinodale - si impiega una scheda tratta dal Vademecum CEI e adattata. Si formano 3 gruppi di circa 8 persone che affrontano ciascuno due delle domande proposte dal vademecum.
- 3.** Di seguito le sintesi dei contenuti emersi in ciascuno dei gruppi.

Alle 17:30 circa la seduta si scioglie con la recita della Ave Maria.

Gruppo 1 -

Punto 1: "Compagni di viaggio"

- Durante l'incontro, nel raccogliere il pensiero di tutti è emerso che la Chiesa e la società camminano insieme fianco a fianco, nessuno si è sentito escluso, mettendo a primo posto la parola. Il vangelo ci chiama ad essere testimoni nel mondo; mostrando accoglienza, essere prossimo dell'altro, aprirsi, ma soprattutto essere capaci di ascoltare.
- La chiesa porta aperta, che ci invita a guardare chi ci è accanto, non vederlo nella diversità ma come fratello, ad aprire nuovi percorsi per incontrare l'altro e gli altri, dobbiamo uscire in campo aperto per rispondere alle sfide e alle domande di questo tempo disorientato e ferito dalla pandemia.
- E' stato evidenziato che nella nostra realtà parrocchiale ci sono tante belle iniziative, gruppi, persone che danno comune testimonianza della operosa presenza di Dio attraverso segni di solidarietà quale "Adotta una famiglia" e altre iniziative solidali.
- In conclusione, Accoglienza, Ascolto e Solidarietà dovranno essere i nostri riferimenti per camminare insieme e per trovare una maggiore integrazione nella vita comunitaria.

Gruppo 2 -

Punto 4: "Celebrare"

Situazione attuale: Per alcune persone la celebrazione eucaristica non aiuta nel conoscere e parlare con Dio e a sentirsi comunità. In alcune celebrazioni c'è poca partecipazione della comunità, soprattutto dopo l'avvento del Covid, soprattutto nelle celebrazioni eucaristiche feriali, nella preghiera del Rosario, nei funerali. Molte persone, soprattutto anziani, pregano ascoltando alla televisione la Santa messa e il Rosario. Si rileva ridotta partecipazione dei giovani, manca il loro apporto, il loro pensiero/contributo sarebbe importante.

Causa Covid si sono ridotte molto le occasioni di incontro delle persone e le relazioni fra le persone ne hanno sofferto. Per alcuni sta peggiorando anche la relazione col Signore. Alcuni preferiscono la preghiera personale lenta, più intensa. La celebrazione eucaristica non è momento di un cammino comune e di dialogo con Dio. Ci sono troppe parole ripetute per abitudine, troppe formule ingessate che non aiutano il sentirsi responsabili verso Dio e verso i fratelli e impediscono il sentirsi comunità. Si cammina insieme se si trova nutrimento insieme nella liturgia. La Chiesa deve fare qualcosa su questo. Nutrirsi della celebrazione è importante per motivarsi in maniera giusta nel nostro agire. Alcuni sentono di partecipare durante la celebrazione e sentono una vicinanza agli altri, che continua, con alcune persone, quando si torna nella vita quotidiana e si continua a camminare insieme, avvertendo una presenza fraterna.

Il nostro cammino insieme ha bisogno di cura.

I cambiamenti non sono facili ma non bisogna adeguarsi a essere spettatori della celebrazione, bisogna imparare a sentirsi uniti sempre.

La moltiplicazione delle celebrazioni eucaristiche domenicali, d'altronde necessaria in tempo di pandemia, dà una immagine di parrocchia come fornitura di servizi. Alcuni giovani dicono che nella Chiesa ci sono troppe regole e questo non aiuta a partecipare, anche perché se uno non si adegua si sente giudicato; Non sentono senso di accoglienza.

Esperienza passata : Varie persone hanno sentito di far parte di una comunità viva e accogliente, per esempio in occasione del battesimo o prima comunione dei loro figli ed in appuntamenti comunitari conviviali. Hanno fatto esperienza di cura e attenzione gratuita donata. C'è stata esperienza che gli altri sono veramente presenti nella propria vita anche in occasione delle celebrazioni delle esequie di varie persone particolarmente significative della comunità. I corsi per lettori sono stati utili.

Alcune occasioni offerte per riflettere sulla liturgia hanno avuto partecipazione scarsa.

Momenti intensi sono stati i pellegrinaggi, soprattutto quello in Palestina, e celebrazioni in occasione della chiusura del mese mariano.

Importanti e ricchi sono stati i momenti di partecipazione ai gruppi biblici sulla Parola, in cui ci siamo sentiti veramente parte della comunità.

Le giornate comunitarie che si facevano vari anni fa erano una buona occasione di conoscenza, anche se spesso non a livello personale profondo.

Proposte per il futuro.

- 1) In alcune occasioni, tre o 4 volte l'anno, concentrare l'attenzione su una unica celebrazione eucaristica di tutta la comunità, prima della quale fare un approfondito ascolto della Parola comunitaria, così si collega la Parola alla vita delle persone e si cerca di capire cosa essa dice a ciascuno, in un ascolto profondo.
- 2) Per aumentare la consapevolezza nella preghiera del Credo si potrebbe usare più spesso la modalità responsoriale che si usa nella celebrazione dei battesimi.
- 3) Si potrebbe dare più rilevanza all'accoglienza iniziale con un saluto all'ingresso fatto da laici e presbiteri.
- 4) La preghiera dei fedeli potrebbe essere preparata dai laici.

Punto 6. "Dialogo"

Riflessioni e interrogativi attuali : Il dialogo richiede la disponibilità a camminare insieme con perseveranza. Ora lo Spirito chiede alla chiesa di mettersi in dialogo.

Importante ed essenziale è imparare a sintonizzarsi con persone anche di culture differenti, con uno sforzo per capire altre mentalità. Per dialogare è necessaria la conoscenza dell'altro.

Ci si è chiesto quanto e se come Chiesa ci si sente responsabili e compartecipi, insieme ad altre istituzioni, per costruire il bene comune. La Chiesa si mette veramente in dialogo?

Anche il portare l'Eucarestia ai malati è una occasione di incontro con persone ad extra.

Esperienze del passato - Occasioni di dialogo con persone ad extra sono stati per esempio i cineforum.

Un dialogo importante si è realizzato con altre parrocchie in occasione del cammino sinodale sulla Evangelii Gaudium.

La collaborazione fra cori diversi è stata una occasione di apertura e dialogo con l'esterno.

Ci sono stati alcuni incontri con persone di altre confessioni religiose cristiane che hanno permesso di conoscere meglio altre realtà.

Le attività con gli anziani sono state occasioni preziose, ora interrotte per il Covid.

Iniziative comuni con le parrocchie di Quinto alto (Via Crucis, rificolona).

Adotta una famiglia e Banco Alimentare permettono di contattare persone al di fuori della parrocchia.

Per un periodo c'è stato un fruttuoso coordinamento di rappresentanti di tutte le realtà del territorio per decidere azioni comuni su obiettivi legati al quartiere.

Ha funzionato bene la rete fra diverse associazioni, assistenti sociali e parrocchia per l'assistenza alle persone bisognose.

Prospettive per il futuro: Riproporre incontri fra diverse realtà del territorio per fare rete, conoscersi meglio e collaborare su obiettivi comuni, per esempio per segnalare le fragilità del territorio e concordare risposte comuni.

Continuare e potenziare Banco Alimentare e Adotta una famiglia.

Vedere se è possibile promuovere un servizio per raccogliere cibo fresco per poi ridistribuirlo a chi ha necessità (vedi esperienza di Lastra a Signa).

Gruppo 3

Inizia un giro di narrazioni del proprio vissuto ecclesiale; emergono diversi temi:

- Il sinodo apre a una speranza di cambiamento - in senso evangelico - della Chiesa; questo fa sperare anche che i giovani vengano attratti da questo cambiamento
- Un maggiore coinvolgimento dei laici e un ritorno all'ascolto della Parola e delle persone per aprire le porte alla fiducia e alla libertà
- Creare occasioni - "scintille di speranza" - anche conviviali per ritrovarci in presenza appena possibile

Punto 9 - Discernere e decidere -

- Si prendono poche decisioni: si mantengono ferme le impostazioni della vita comunitaria - non senza lamentele: troppa importanza alla raccolta di offerte, limitare le domande durante le omelie...
- Riprendere le attività comunitarie
- CPP da rivitalizzare
- Difficoltà di integrazione fra culture e abitudini diverse, possono diventare occasioni di verifica se si apre un dialogo

Punto 10 - Formarsi alla sinodalità -

- Prendere consapevolezza della Forza della Eucaristia e dello Spirito Santo
- Migliorare l'animazione delle liturgie coinvolgendo tutti i gruppi di attività parrocchiali
- Riprendere le riunioni dei catechisti e dei ragazzi appartenenti a più gruppi
- Aprirsi ai cambiamenti culturali - le novità e il loro discernimento comunitario sono utili a tutti.

Come si vede, il materiale è eterogeneo, ma questo non è un problema: l'importante è ascoltare e riferire quello che liberamente emerge dal vissuto delle persone. Proveremo alla fine a trovare le linee comuni e a sintetizzare in un documento finale la ricchezza delle condivisioni.